

ALMA MATER STUDIORUM · UNIVERSITÀ DI  
BOLOGNA

---

SCUOLA DI SCIENZE  
Corso di Laurea in Informatica

**VsnLib:**  
**una interfaccia unica di**  
**configurazione**  
**per stack di rete virtuali tramite**  
**pacchetti netlink**

**Relatore:**  
**Chiar.mo Prof.**  
**[1, 2] Renzo Davoli**

**Presentata da:**  
**Simone Preite**

**Sessione di Dicembre**  
**Anno Accademico 2016-2017**

*Questa è la DEDICA:  
ognuno può scrivere quello che vuole,  
anche nulla . . .*



# Introduzione

Nell'ambito delle reti negli ultimi anni con l'avvento di internet si è assistito ad una crescita esponenziale delle apparecchiature connesse a questa rete. Fino ad oggi questa immensa rete è stata gestita per lo più attraverso indirizzamento delle interfacce di rete di cui i computer sono dotati.

Al momento però ci si trova a fare i conti con la carenza degli indirizzi e pian piano si procede verso una migrazione basata sul nuovo (ma non troppo) protocollo IPv6 che prevede uno spazio di indirizzamento molto più ampio che lascia spazio a nuove idee impraticabili con protocollo IPv4. In seguito sentiremo parlare di IoT (Internet of Things) ed IoTh (Internet of Threads), due paradigmi che possiamo affermare essere il risultato di un'evoluzione sempre crescente dei sistemi informativi.

L'elaborato sarà strutturato in capitoli.

Il primo di questi si premura di introdurre il lettore allo stato attuale dei protocolli di rete e del paradigma IoTh; nel secondo capitolo verrà trattato il progetto VsnLib, ovvero la libreria oggetto della tesi; in fine il terzo capitolo si occuperà di descrivere alcuni esempi di utilizzo della stessa con immagini dimostrative ed istruzioni.



# Indice

<b>Introduzione</b>	<b>i</b>
<b>1 Internet of Threads</b>	<b>1</b>
1.1 Paradigma . . . . .	1
1.2 Stack Famosi . . . . .	2
1.2.1 LWIP . . . . .	2
1.2.2 LWIPv6 . . . . .	2
1.2.3 PicoTCP . . . . .	2
1.3 Netlink . . . . .	2
1.3.1 Inter Process Communication . . . . .	3
1.3.2 Libnl . . . . .	3
<b>2 VsnLib</b>	<b>5</b>
2.1 Il Progetto . . . . .	5
2.2 Sviluppo . . . . .	6
2.3 Moduli . . . . .	7
2.4 Il Futuro . . . . .	7
<b>3 Casi d’uso</b>	<b>9</b>
3.1 Esempi . . . . .	9

Conclusioni	11
A Prima Appendice	13
B Seconda Appendice	15
Bibliografia	17

# Elenco delle figure

2.1	mappa concettuale libreria . . . . .	6
-----	--------------------------------------	---





# Elenco delle tabelle



# Capitolo 1

## Internet of Threads

### 1.1 Paradigma

IoT (Internet of Things), ovvero l'internet delle cose.

Questo concetto vuole rappresntare la diffusione dei sistemi embedded come veri e propri nodi di rete, possiamo definirlo il precursore del sistema che stiamo per descrivere ed è il sistema che ad oggi ha permesso di incontrare il nostro condizionatore o la nostra caldaia, ma addirittura il nostro tostapane, in rete.

Ad un certo punto si è sentita l'esigenza di elevare questa astrazione, nasce il concetto di IoTh (ovvero Internet of Threads).

L'idea diventa quella di avere processi come nodi di rete e non oggetti fisici, l'analogia è molto simile alla differenza tra telefoni fissi e telefoni cellulari, ovvero in passata era necessario pensare al luogo in cui una persona potesse trovarsi,, mentre attraverso l'assegnamento di un numero personale oggi possiamo comunicare direttamente con la persona desiderata[1, 2].

In termini di internet questo si traduce nella possibilità di migrare servizi

da un capo all'altro del mondo con la semplicità di un kill and start. Una nota va anche fatta in termini di sicurezza, ogni servizio può essere eseguito con il proprio stack di rete e questo impedirebbe a software di port mapping di carpire informazioni sulla macchina che ospita detto servizio. Inoltre possedendo il proprio stack di rete possiamo eseguire i processi con un utente non privilegiato e pertanto anche un bug del demone non comprometterebbe l'intero sistema.

## 1.2 Stack Famosi

Diversi sono i progetti che si occupano di offrire ai processi il proprio stack di rete; tra questi ne verranno presi in esame tre, considerati più indicati per uno studio in quanto open source.

### 1.2.1 LWIP

### 1.2.2 LWIPv6

### 1.2.3 PicoTCP

## 1.3 Netlink

Netlink è un sistema IPC (Inter Process Communication) usato perchè in grado di mettere in comunicazione diversi task, solitamente serve per far comunicare task in user-space con task in kernel-space ma può far interagire anche processi entrambi in user-space.

Studiato per essere il successore di `ioctl` per le configurazioni ed il monitoraggio, si propone di essere più flessibile

### 1.3.1 Inter Process Communication

Molti processi necessitano di scambiare informazioni per i motivi più disparati, dalla comunicazione e di rete a quella interna ad una sola macchina.

Viene da se pensare che costruire programmi che non interagiscono con il mondo esterno o con altri programmi sarebbe una risorsa limitata.

Con IPC intendiamo quindi l'insieme delle tecnologie adottate per permettere ai processi di comunicare tra essi, che siano ospitati sulla stessa macchina o distribuiti sulla rete, tra queste tecnologie esiste appunto quella utilizzata all'interno della libreria oggetto di questo elaborato.

### 1.3.2 Libnl

Netlink Protocol Library Suite (`libnl`), è una raccolta di librerie ed utility che forniscono API di comunicazione netlink basate su quelle del kernel linux e comprende [10]:

**libnl** Core della libreria, offre uno strato di unificazione delle interfacce sulle quali poi si basano le altre librerie che pertanto dipendono da questa;

**libnl-route** Questa libreria si occupa di fornire API per la configurazione degli elementi della famiglia `NETLINK_ROUTE`;

**libnl-genl** genl significa generic netlink e questa libreria offre una versione estesa del protocollo netlink;

**libnl-nf** API per configurazioni netlink basate su netfilter.

# Capitolo 2

## VsnLib

Strato di compatibilità tra pacchetti netlink e stack di rete virtuali.

### 2.1 Il Progetto

Gli stack analizzati in precedenza offrono a grandi linee la stessa tipologia di servizio seppur ognuna con le proprie caratteristiche.

Nessuno dei progetti ha però tenuto in considerazione l'idea di utilizzare un'interfaccia di configurazione che fosse standard e pertanto è necessario usare le funzioni specifiche per ognuno di questi progetti, costringendo il programmatore a cambiare modalità di interazione da stack a stack.

Il progetto di creare questa libreria nasce proprio da questa esigenza, ovvero cercare di uniformare le interfacce di comunicazione in modo tale che l'utente non sia costretto ad adattarsi ogni qual volta decida di cambiare stack.



## 2.2 Sviluppo

Risulta subito chiaro dalla successiva immagine che il progetto si compone di un core che comprende una parte client ed una server.

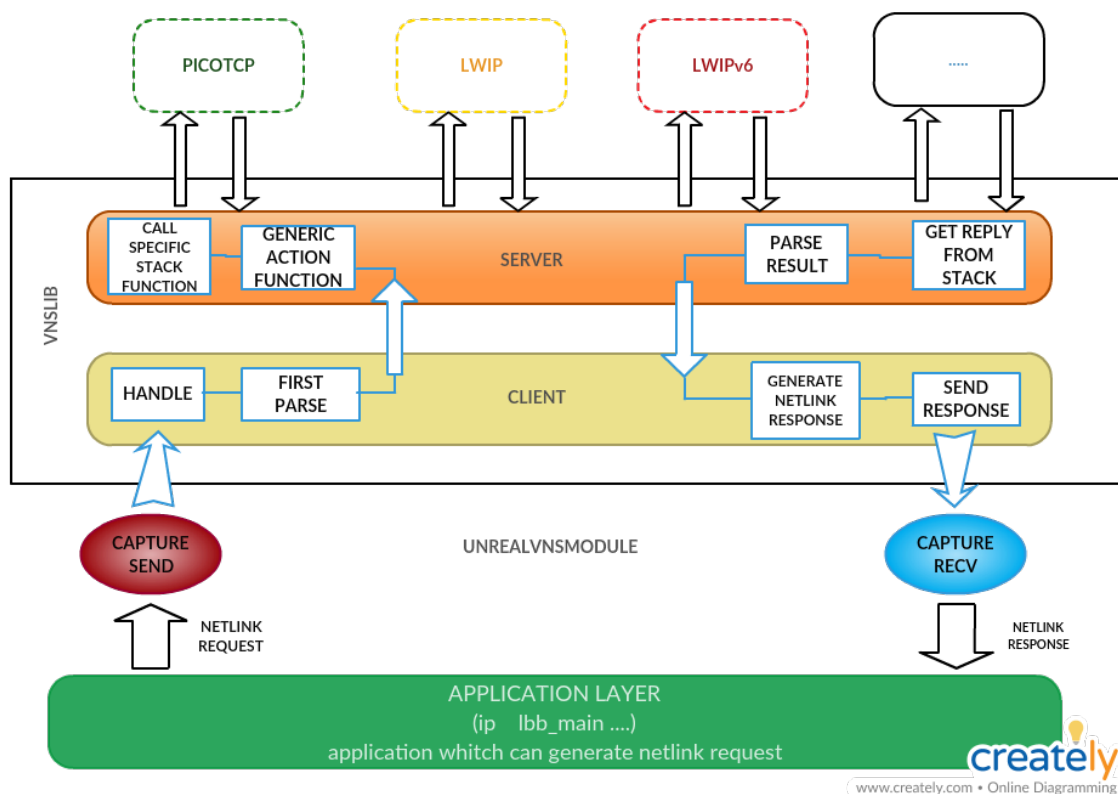


Figura 2.1: mappa concettuale libreria

È facile immaginare che la suddivisione riguardi l'interazione della libreria con l'utente.

**Client-side:** risiedono le funzioni che catturano i pacchetti netlink e che quindi permettono le configurazioni attraverso l'interfaccia netlink.

In questa fase ci si occupa di fare parsing del pacchetto per costruire una struttura contenente i dati significativi.

**Server-side:** back end della libreria, qui vengono gestiti i dati passati dal client per poi chiamare le specifiche funzioni approntate per configurare lo stack in uso.

## 2.3 Moduli

## 2.4 Il Futuro



# Capitolo 3

## Casi d'uso

Di seguito alcuni esempi di utilizzo della libreria. Le dimostrazioni seguenti sono state effettuate su una macchina con architettura amd64 e con installato il sistema operativo debian in versione sid (quindi unstable) ma sono state testate e riprodotte anche su altre configurazioni e distribuzioni GNU/Linux.

### 3.1 Esempi



# Conclusioni

L'utilizzo di queste tipologie di stack dipende strettamente dalla diffusione del protocollo IPv6 e dei sistemi embedded e sembra essere la direzione in cui questo settore sta muovendosi. La ricerca e lo sviluppo di questi meccanismi sono necessari ad ottenere un sistema performante e stabile quando IPv6 sarà l'ordinario, vanno poi considerati anche i vantaggi conseguenti nelle reti virtuali che già ora vengono utilizzate per la sperimentazione.

L'IoTh ne è un'astrazione più forte. In queste conclusioni voglio fare un riferimento alla bibliografia: questo è il mio riferimento [3, 4].



# Appendice A

## Prima Appendice

In questa Appendice non si è utilizzato il comando:  
`\clearpage{\pagestyle{empty}\cleardoublepage}`, ed infatti l'ultima pagina 8 ha l'intestazione con il numero di pagina in alto.





**Appendice B**

**Seconda Appendice**



# Bibliografia

- [1] Renzo Davoli. Internet of Threads. <http://www.cs.unibo.it/~renzo/papers/2013.iciw.pdf>, 2013.
- [2] Renzo Davoli. Internet of Threads: Processes as Internet Nodes. <http://www.cs.unibo.it/~renzo/papers/2014.IntTechIoTh.pdf>, 2014.
- [3] Renzo Davoli. Internet of Threads. [http://www.cs.unibo.it/~renzo/papers/ConfGARR11\\_SelectedPapers\\_Davoli.pdf](http://www.cs.unibo.it/~renzo/papers/ConfGARR11_SelectedPapers_Davoli.pdf).
- [4] Altran. picoTCP. <https://github.com/tass-belgium/picotcp>.
- [5] Virtual Square Team. vuos. <https://github.com/virtualsquare/vuos>.
- [6] Virtual Square Team. LWIPv6. <http://wiki.v2.cs.unibo.it/wiki/index.php/LWIPv6>.
- [7] Virtual Square Team. UMview. <http://wiki.v2.cs.unibo.it/wiki/index.php/UMview>.
- [8] Virtual Square Team. purelibc. <http://wiki.virtualsquare.org/wiki/index.php/PureLibc>.

- [9] NetLink associazione LUGMan (Linux Users Group Mantova). <http://lugman.org/images/4/43/NetLink.pdf>, 2009.
- [10] Thomas Graf. <https://www.infradead.org/~tgr/libnl/>.
- [11] Thomas Graf. <https://github.com/tgraf/libnl>.
- [12] Thomas Haller. <https://github.com/thom311/libnl>.

# Ringraziamenti

Qui possiamo ringraziare il mondo intero!!!!!!!!!!  
Ovviamente solo se uno vuole, non è obbligatorio.